

CARTA DEI SERVIZI

La "CARTA DEI SERVIZI" è il documento attraverso cui la scuola si fa conoscere e rende noto "ciò che fa", "perché" ed "in funzione di che cosa agisce".

Essa impegna la scuola nei confronti dei risultati che intende promuovere di fronte all'utenza ed alle altre istituzioni del territorio. Inoltre rappresenta un vincolo nei confronti degli Organi Collegiali, dei singoli insegnanti e dei genitori stessi.

La "CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA", perciò è un punto di partenza per stimolare un cambiamento nella Comunità ed opportuni raccordi con le realtà extrascolastiche. Questo documento, predisposto da una Commissione di insegnanti appositamente incaricata da Collegio Docenti di elaborarlo, è aperta al contributo di genitori, docenti ed operatori scolastici per:

- Essere sempre più funzionale ai bisogni dell'utenza.
- Trovare legittimazione nel contesto sociale.
- Essere esplicito, cioè conosciuto e condiviso dalle persone che interagiscono nella scuola.
- Essere fattibile, graduale, flessibile.
- Rispondere a criteri di controllabilità nei processi e negli esiti che attiva.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La "Carta dei servizi della Scuola" ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 2, 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

1. UGUAGLIANZA

1.1. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

1.2. Per prevenire tali discriminazioni, la scuola, in un contesto di confronto culturale si impegna a promuovere, con la collaborazione della famiglia, una mentalità interculturale (vedi POF - Progetto integrazione stranieri)

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

2.1. I soggetti, erogatori del servizio scolastico, agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

2.2. Per evitare discriminazioni per quanto riguarda i principi di obiettività ed equità la scuola ha previsto nel POF e nella programmazione del gruppo docente:

a - l'offerta di un ambiente educativo di apprendimento che garantisca a tutti pari opportunità formative, muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento di ciascuno; **b** - la realizzazione di un insegnamento fondato sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle identità individuali; **c** - l'adozione, a livello collegiale, di criteri di valutazione e modalità di verifica il più possibili obiettivi, corretti, trasparenti e condivisi.

2.3. Per quanto riguarda la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, la scuola fa proprie le disposizioni contenute nel C.C.N.L. stipulato nell'agosto del 1995 e nella O.M. emanata per le supplenze.

Il Dirigente scolastico provvederà a segnalare tempestivamente alle famiglie ogni situazione particolare.

In situazione di conflitto sindacale (sciopero), per garantire la sorveglianza degli alunni, sono state definite le modalità di erogazione del servizio.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

3.1. La scuola s' impegna, con opportuni, adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Per questo la scuola offre le seguenti opportunità:

a - ai genitori:

- la presentazione da parte del Dirigente scolastico dell'impostazione educativa, didattica ed organizzativa della scuola, durante gli incontri con i genitori prima dell'iscrizione
- l'informazione sulle modalità della partecipazione alla vita della scuola e sulle regole che la governano

b - agli alunni:

- l'accoglienza secondo il progetto di continuità, deliberato dai Collegi dei docenti, l'inserimento attraverso l'applicazione dei criteri di formazione delle classi, ispirati ai principi dell'eterogeneità interna ad ognuna di esse e dell'omogeneità fra di esse;
- l'integrazione.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. L'utente ha facoltà di scelta fra le Istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande, va comunque considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, presenza di fratelli iscritti, sede di lavoro dei familiari)

4.2. La scuola s' impegna a promuovere interventi di prevenzione della dispersione scolastica e di controllo dell'evasione. La regolarità della frequenza è assicurata da rilevazioni quotidiane dei docenti. In caso di assenze ingiustificate frequenti o di ritardi ripetuti il Dirigente scolastico sentirà le famiglie interessate.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1. La scuola, attraverso gli organi collegiali e le commissioni di lavoro, nel rispetto delle procedure vigenti, assicura a tutte le sue componenti, agli alunni ed alle loro famiglie, la partecipazione alla sua gestione per migliorare l'offerta formativa e valutare il livello di attuazione degli impegni assunti con la stessa "Carta dei servizi".

5.2. La scuola, come centro di promozione culturale, sociale e civile, riconosce il valore del confronto con tutte le istituzioni locali, le agenzie formative e le realtà extrascolastiche che abbiano finalità educative. A tale scopo:

- propone ed accoglie iniziative che contribuiscono a realizzare le sue finalità;
- si impegna a mettere in relazione e ad integrare i diversi momenti formativi interni ed esterni alla scuola stessa;

- consente l'uso, compatibilmente con le esigenze scolastiche, dei propri spazi e delle proprie attrezzature.

5.3. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione tempestiva, completa e trasparente.

5.4. La scuola eroga il suo servizio, informandosi a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità

- utilizzando al meglio le risorse umane e materiali di cui dispone,
- adottando, nell'organizzazione dei servizi amministrativi e didattici, il criterio della flessibilità (riguardo ai tempi, agli spazi, all'offerta formativa), quale principio per rispondere ai bisogni dell'utenza.

5.5 Nella formulazione dell'orario dei docenti si seguono i seguenti criteri:

- Assicurare a tutti i docenti di completare l'orario di insegnamento in 5 giorni settimanali
- Assicurare almeno due ore frontali per ambito disciplinare
- Assicurare un'alternanza, nell'orario della settimana, dell'utilizzo delle fasce orarie.

5.6. In funzione della qualità del servizio, il Collegio dei docenti e l'Assemblea del personale ATA garantiscono ed organizzano forme di aggiornamento in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione sia a livello nazionale, sia a livello locale.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO

6.1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento, intesa come autonomia di scelte didattiche e come libera espressione culturale del docente. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni, nel rispetto della coscienza morale e civile degli stessi.

6.2. La programmazione è lo strumento che assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel POF.

6.3. L'aggiornamento e la formazione, in quanto funzionali al miglioramento dell'offerta formativa costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale della scuola e un compito per l'amministrazione scolastica che assicura interventi organici e regolari, tramite le proposte del Collegio dei docenti, dell'Assemblea del personale A.T.A., le delibere del Consiglio di Circolo e l'azione di coordinamento del Dirigente scolastico, soprattutto a livello distrettuale.

7. CRITERI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Elementi da considerare:

- Giorni complessivi di lezione
- Media frequenza alunni
- Servizi attivati: trasporti, prescolastica, ristorazione

- Alunni che utilizzano i servizi attivati
- Numero dei Collegi docenti e media presenza insegnanti
- Numero dei Consigli di Classe Interclasse/intersezione e media presenze insegnanti e genitori
- Numero delle assemblee/ colloqui con i genitori e media presenze
- Numero uscite sul territorio e classi coinvolte
- Numero viaggi di istruzione e classi coinvolte
- Progetti speciali: nomadi/stranieri – integrazione alunni diversamente abili - Attività di aggiornamento rivolte a docenti, genitori e personale ATA.